

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Officina Casona, piacciono i prodotti dei migranti-artigiani

Redazione · Tuesday, October 9th, 2018

Ad **un anno dall'inaugurazione ufficiale**, per **Officina Casona** è tempo di bilanci. A settembre 2018 si è concluso anche il secondo ciclo. In tutto sono stati **inseriti nel progetto 24 migranti alle prese con lavori manuali**, ma soprattutto con l'apprendimento della lingua e di tecniche di socializzazione. Tutti uomini, mandati su indicazione di Fondazione Somaschi e Cooperativa Intrecci, dai 18 ai 35 anni, provenienti da Senegal, Gambia, Ghana, Nigeria, Mali, Pakistan, Guinea e Somalia.

Quattro le aree attivate: **falegnameria, ciclomeccanica, sartoria pelletteria e serigrafia, legatoria e ceramica**. Laboratori dove gli stranieri sono stati inseriti ognuno a seconda delle proprie capacità ed esigenze. *«Nel primo ciclo i ragazzi partivano da un buon livello di inserimento nel tessuto sociale – spiega **Andrea Cattaneo, socio fondatore e responsabile della comunicazione** –, nel secondo ciclo invece abbiamo dovuto lavorare maggiormente sulla formazione socio-linguistica dei partecipanti».*

*«Cosa abbiamo portato a casa in questo anno – si chiede Andrea -? **Il nostro punto di forza è quello di essere flessibili**. Abbiamo lavorato, progettato e speso risorse, realizzando ciò che avevamo in mente. Lavorare in rete per noi è fondamentale come lo sono stati i rapporti con il vicinato. **Questo è infatti un negozio di prossimità che va contro il centro commerciale e nel quartiere in primis ci hanno accolto benissimo. Gli anziani dell'Auser sono stati un prezioso contributo. Per noi è fondamentale l'ascolto e per questo la nostra porta è sempre aperta. Siamo in vetrina a lavorare e ci piace poter accogliere le persone offrendogli un caffè».***

*«Passando dal quartiere alla città – prosegue Andrea -, è stata fondamentale la parte legata ai servizi, in particolare quello della **sistemazione e del restauro di biciclette, oltre alle riparazione sartoriale**. Se la falegnameria lavora sulla **realizzazione di mobili su misura, la legatoria invece ha offerto molti spunti per creare le bomboniere per matrimoni e battesimi**. L'aspetto commerciale è stato essenziale per il feedback in termini di qualità del prodotto ed è un modo per renderci indipendenti».*

*«Per tutti i ragazzi è stato raggiunto l'obiettivo – sottolinea Francesca Zaupa -. **Alcuni sono arrivati con competenze già acquisite, altri avevano un livello elementare se non addirittura non scolarizzato nel paese di origine. Per questo il servizio linguistico è servito molto. Un giorno alla settimana, poi, ci fermiamo per parlare di temi che loro ci segnalano: temi pratici, culturali, logistici. Ai corsisti diamo poi una indennità di partecipazione che deve essere vista come supporto allo studio: denaro che arriva dalla vendita dei prodotti».***

Officina Casona in questi 12 mesi è crescita molto, non solo dal punto di vista fisico – è stata per esempio insonorizzata la falegnameria -, ma anche dal punto di vista sociale e del personale. A Francesca e Michele, già dipendenti in quanto soci fondatori, si è aggiunto Mohamed e tra poco anche Boubacar, migranti ai quali, dopo un percorso di tirocinio, è stata proposta l'assunzione. «*Ci teniamo molto a generare lavoro*», commenta Francesca, che ricorda anche il prezioso contributo dei 10 collaboratori, docenti dei corsi artigianali.

QUI LA STORIA DEI DUE RAGAZZI ARRIVATI A LEGNANO NEL 2014.

Officina Casona come affronterà il suo secondo anno? «*Quello su cui dobbiamo lavorare è il consolidamento dell'ascolto della domanda* – spiega Andrea -, *della necessità del territorio e dei singoli ragazzi, modulando un approccio formativo il più performante. Fare maggiormente rete può essere il nostro obiettivo. Vorremmo poi riuscire ad essere il più flessibili possibile diversificando le proposte*». **A breve inizierà quindi un nuovo ciclo di formazione che vedrà all'interno dei locali di via Montello 7 ragazzi, mentre i restanti corsi saranno svolti all'interno del carcere a detenuti stranieri.** «*Vogliamo continuare a raccontare un modello positivo e far in modo che la nostra attività abbia più risonanza possibile*», concludono i soci di Officina Casona.

This entry was posted on Tuesday, October 9th, 2018 at 10:40 am and is filed under [Cronaca](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.